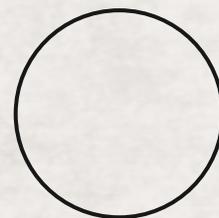
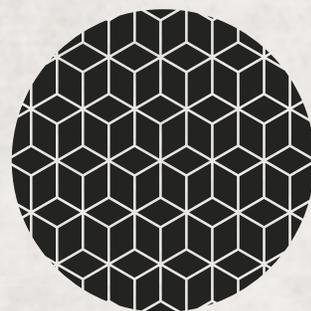


Bologna e Area Metropolitana

PERASPERA 11

PELLE

16-23
SETTEMBRE
2018



INTERVENTI
DI ARTI PERFORMATIVE
CONTEMPORANEE

PERASPERAFESTIVAL.ORG

TESSUTO SOTTILE

SOTTO

ALLA RADICE COPERTURA

LIMITE

SOPRA

CONTATTO APPARENZA FORMA

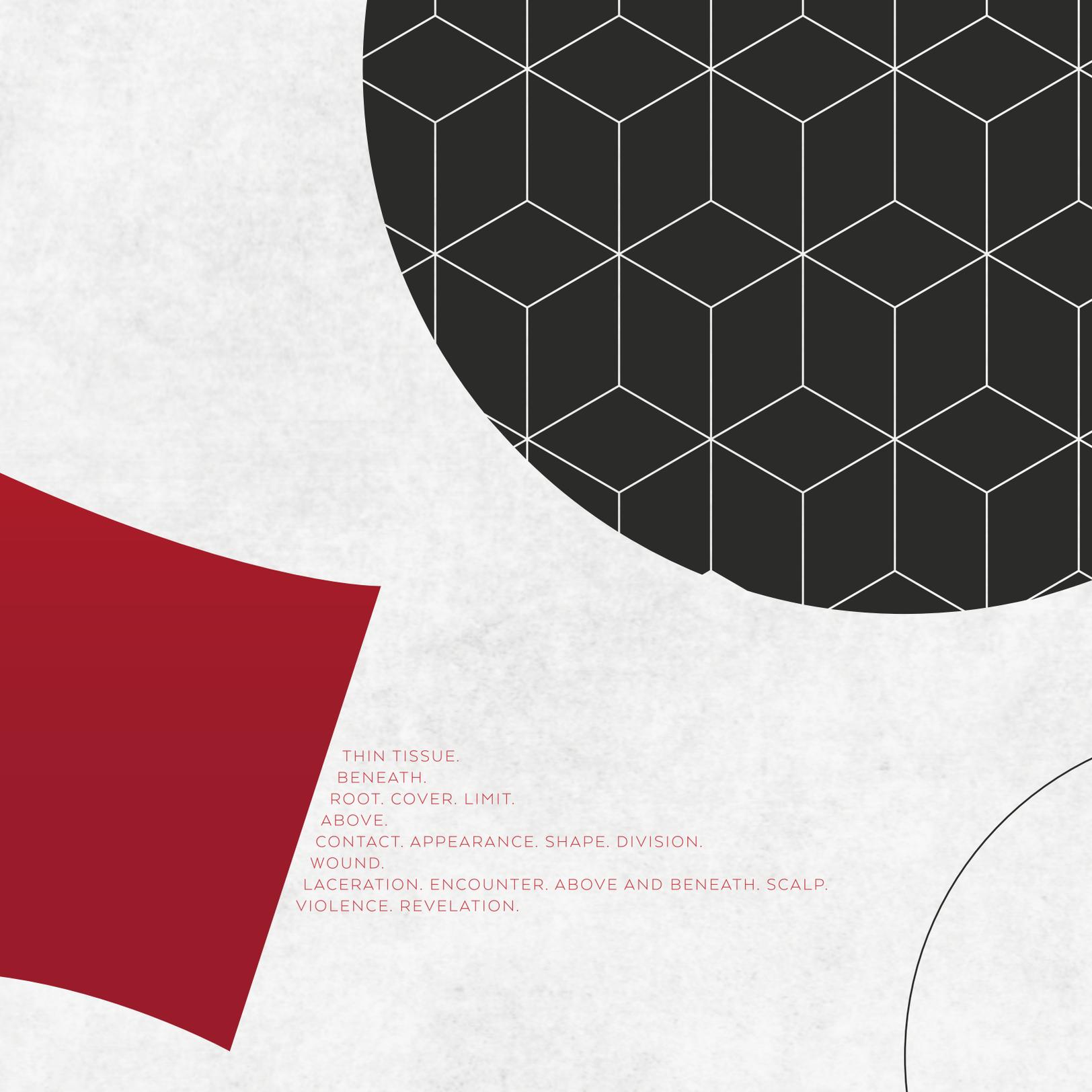
DIVISIONE

FERITA

LACERAZIONE INCONTRO

SOPRA E SOTTO SCALPO

VIOLENZA RIVELAZIONE



THIN TISSUE.
BENEATH.
ROOT. COVER. LIMIT.
ABOVE.
CONTACT. APPEARANCE. SHAPE. DIVISION.
WOUND.
LACERATION. ENCOUNTER. ABOVE AND BENEATH. SCALP.
VIOLENCE. REVELATION.

PERASPERA 11

PELLE

Sono le parole che hanno ispirato gli artisti chiamati – direttamente o tramite open call – ad intervenire nell'undicesima edizione di perAspera, la piattaforma di arti contemporanee multidisciplinari che opera all'interno del tessuto di Bologna e dell'Area Metropolitana con interventi site specific in relazione essenziale con i luoghi e con chi li abita ed attraversa.

Ciò che emerge da questo richiamo è uno spirito dei tempi, un filo conduttore generato senza artifici, che colloca con nettezza le proposte presentate in un contesto storico-sociale, di cui gli artisti si rendono interpreti consapevoli.

A partire da Monte Sole, anteprima mondiale del coreografo **Fabrizio Favale / Le Supplici** che – su commissione di perAspera – crea un'opera per cinque danzatori all'interno del Parco Storico di Monte Sole, luogo di eccidio, luogo che sottrae la parola. Qui resta solo il corpo, privo di qualsiasi ornamento, a dialogare con la potenza delle colline e del cielo, gli stessi nonostante il tempo, ad annullare la distanza di anni, a testimoniare di una **ferita** da non dimenticare.

Sulla ferita lavora anche **Noemi Diamantini**, classe '93, artista multidisciplinare italiana attualmente residente a Bruxelles. Con VKproject, Diamantini riflette sui corpi degli adolescenti, sulla loro intimità fragile, negata, derisa, esposta.

Sempre sulla ferita si incentra l'opera di **Ivana Ruffolo**, che con Perle Mon Amour circonda la Casa Museo Giorgio Morandi di una enorme collana di perle, metafora di una ferita dell'identità a cui l'artista cosentina reagisce creando un **legame**: l'ostrica secerne madreperla in cerchi concentrici attorno a un corpo estraneo. Nell'impossibilità di espellere ciò che ferisce, la perla si sviluppa come reazione e sublimazione di quanto subito o vissuto e tale processo di accoglienza e trascendenza evocano le "perle" giganti di Ivana Ruffolo nel loro farsi "collana" e rinnovarsi in quanto valorizzazione per nuovi corpi estranei.

L'installazione è il punto di partenza per le pratiche filosofiche – una rivolta ai ragazzi tra gli 8 e i 12 anni e una rivolta agli adulti – create e condotte su questi temi da **Filò**, start-up dell'Università di Bologna.

Ancora sull'interpretazione del legame – inteso come legame dell'artista con la realtà fuori di lei/lui – lavora la compagnia **DNA**. I due danzatori compongono la loro collocazione nel mondo sopravvivendo ad un naufragio e trovando rifugio nella Pancia della

Balena. La **sottrazione** dal mondo è quindi qui solo apparente in quanto essenzialmente funzionale ad una nuova nascita.

La sottrazione è un altro dei concetti cardine delle poetiche dell'undicesima edizione di perAspera, che informa la performance audio-video Alle Rocce di **BST**: frammenti di immagini sviluppate e trattate dal vivo su cui specularmente si incidono suoni, sempre irripetibili perchè non fissati. Un atto estetico offerto alle rocce, alla loro impassibilità. Un atto, quindi, politico dedicato a chi ha il coraggio di restare e resistere, fermo davanti ciò che accade, anche davanti al buio.

Attraversa la sottrazione ma, questa volta, per esplodere il concetto di **limite** e di **identità**, il musicista **Vincenzo Scorza** che presenta in anteprima il live electronics Frame / Texture / Dots. Un limite che Scorza si auto-impone già a livello metodologico, scegliendo come dispositivo un piccolo sistema modulare analogico. Un limite che il musicista ciclicamente interroga, verifica, trasforma, all'interno di un più versatile contesto digitale e virtuale, creando numerose identità alternative, destinate, ad ogni nuova interrogazione, a rivelarsi necessariamente fragili, inconsistenti, da sbriciolare lentamente.

Sulle identità e sulle loro costruzioni, ricostruzioni e decostruzioni è focalizzato l'incontro con **Mariella Popolla**, ricercatrice all'Università di Genova, e **Fran Stable**, regista e attivista, che analizzano il linguaggio della performance e del cinema nella loro capacità di definire e sovvertire i confini della creazione dei corpi e dei desideri. Lo stesso tema, dal punto di vista cinematografico, viene esplorato nella selezione di cortometraggi dell'**Hacker Porn Film Festival**, nato a Roma nel 2017 per dare valore e visibilità alle produzioni indipendenti focalizzate sulle pratiche artistiche e sulle narrazioni sul corpo e i suoi linguaggi.

Sul limite – reale e simbolico, economico, morale, fisico, materiale – lavora infine il collettivo multimediale **7-8 chili**, con la video-installazione site specific La nuca è un mistero per l'occhio, commissionata da perAspera per il Mercato Albani di Bologna, zona limite essa stessa, emblema del processo di rigenerazione della Bolognina. Interviste, domande a chi passa – per una sola volta o tutti i giorni – trasposte in forma di documentario e proiettate lì dove sono nate, per le persone che vivono, o che attraverseranno per la prima volta, un luogo chiave per la rivitalizzazione della città.

PERASPERA 11 SKIN

These are the key words that inspired those artists called – either directly or by open call – to intervene at the eleventh edition of perAspera, a multidisciplinary platform for contemporary arts operating in the very fabric of Bologna and its Metropolitan Area through site-specific works in an essential relationship with the locations and the people living and crossing them.

What emerges from this call is a zeitgeist, a thread generated without artifice, that clearly places the presented proposals in a social-historical context, of which the artists let themselves become conscious interpreters.

Starting from “Monte Sole”, a world premiere by the choreographer **Fabrizio Favale / Le Supplici** that – commissioned by perAspera – creates a piece for five dancers within the historical park of Montesole, a place of slaughter, a place that steals words. Here only the body remains, devoid of any decoration, conversing with the intensity of the hills and the sky that remained the same in spite of time, cancelling the years passed by and witnessing a **wound** not to be forgotten.

With the word “wound” also works the 1993 born **Noemi Diamantini**, multidisciplinary Italian artist now residing in Brussels. With “VKproject”, Diamantini reasons about the bodies of teenagers, about their fragile intimacy that gets denied, ridiculed, exposed. Again on the word “wound” is based the work by **Ivana Ruffolo**, that with her “Perle Mon Amour” surrounds House Museum Giorgio Morandi with an enormous pearl necklace, a metaphor for a wound inside identity to which the artist born in Cosenza reacts creating a bond: the oyster secretes mother-of-pearl in concentric circles around a foreign body. Given the impossibility to expel what has wounded, the pearl develops as a reaction and as a sublimation of what has been suffered and endured, and this very process of welcoming and transcendence is what the giant “pearls” by Ivana Ruffolo evoke in their becoming “necklace” and in their renewing themselves as an enhancement for new foreign bodies. This installation is the starting point for the philosophical practices – one addressed to kids from 8 to 12 and the other one to adults – created and hosted about these themes by **Filò**, a start-up from the University of Bologna.

Again with the interpretation of the bond – intended as the bond the artist have with the reality outside of her/him – works the company **DNA**. The two dancers compose their placement in the world while surviving a shipwreck and finding shelter in the Belly of the

Whale. Here the subtraction from the world is therefore just illusory, as it essentially serves as a new birth.

Subtraction is another key concept of the poetics of the eleventh edition of perAspera, one that inspires the audio-video performance “To Rocks” by **BST**: fragments of images developed and processed live on which in a specular way are recorded sounds always unique as they are not determined. An aesthetic act offered to rocks, to their impassibility. An act that’s therefore political, dedicated to the ones willing to stay and resist, firm in the face of what happens, even in the face of darkness.

Passing through subtraction, but this time to let the concepts of **limit and identity** explode, musician **Vincenzo Scorza** premieres his live electronics *Frame / Texture / Dots*. A limit Scorza forces on himself as early as on the methodological level, choosing as a device a small modular analogic system. A limit the musician cyclically questions, verifies, transforms, in a more versatile digital and virtual context, creating various alternative identities, destined, with every new question, to reveal themselves as a necessary fragile and inconsistent thing, identities to make slowly crumble.

On identities and their construction, reconstruction and deconstruction is focused the meeting with **Mariella Popolla**, researcher for the University of Genoa, and **Fran Stable**, filmmaker and activist, who analyse the language of performance and cinema with its ability to define and subvert the boundaries for the construction of bodies and desires.

The same argument, from a cinematographic perspective, is examined with the short film selection by **Hacker Porn Film Festival**, born in Rome in 2017 to give value and exposure to those independent production focused on artistic practices and narratives about the body and its languages.

With the concept of “limit” – a real, symbolic, economic, moral, physical and material limit – works lastly the multimedia collective **7-8 chili**, with their site-specific video installation “The nape is a mystery to the eye”, commissioned by perAspera for Bologna’s Mercato Albani, a limit zone itself, a symbol for the process of urban regeneration currently undergoing in the Bolognina neighbourhood. Interviews and questions to passers-by – made just once or day by day – are transposed in documentary form and projected on their very birthplace, for the sake of the people living, or just crossing for their first time, a key place for the regeneration of the city.

Vincenzo Scorza

Frame / Texture / Dots

Frame / Texture / Dots è uno studio sull'identità, che si avvale degli strumenti antitetici della ciclicità e della trasformazione come dispositivi per l'esplorazione.

Frame / Texture / Dots si confronta col concetto di limite, inteso come punto di osservazione delle possibilità alternative, alcune delle quali raccolte e assunte come nuove identità-limite. Un limite opaco ma fragile, che - quando è forato o lacerato - lascia passare delle fioche luci, come idee da raccogliere e collezionare in un grumo luminoso, a sua volta fragile e inconsistente, facile da sbriciolare lentamente, per raccoglierne i punti bui, in un iter continuativo e frattalico di permutazioni e conferme delle identità, dichiarate, nascoste, svelate o eclissate. Perché l'identità ha contorni del tutto evanescenti.

Il dispositivo d'indagine è una piccola cornice mobile, che inquadra lo spazio di una texture e incrocia materiali identitari, punti che si stagliano sullo sfondo, mettendoli a fuoco per soppesarli (e quindi metamorfizzarli) o evitandoli deliberatamente.

Il set-up impiegato ha una natura ibrida, presenta infatti un piccolo e limitante sistema modulare analogico (inteso come "voce" dell'identità principale) inserito in un più versatile contesto digitale e virtuale (il paesaggio nel quale si svolgono le mutazioni).

VINCENZO SCORZA è (anche) compositore e sound designer. Immagina suoni e li mette in scena in un teatro virtuale, a volte anche in uno reale. Tra i numerosi bivi cercati e affrontati, oggi è al bivio di un minimalismo aggiornato al terzo millennio.

— www.vincenzoscorza.it

Frame / Texture / Dots is a study about identity employing the diametrically opposed tools of cyclicity and transformation as devices for exploration.

Frame / Texture / Dots measures itself against the concept of limit, intended as an observation point for alternative possibilities, some of which have been collected and employed as new limit-identities. A limit opaque but fragile that, when pierced or lacerated, lets feeble lights through, lights seen as ideas to be gathered and collected in a luminous clump that, in turn, turns up to be fragile and tenuous, easy to make it slowly crumble, in order to pick then up its dark spots in an ongoing fractal path made of permutations and confirmations of identities declared, hidden, unveiled or eclipsed. For the outlines of identities are completely evanescent.

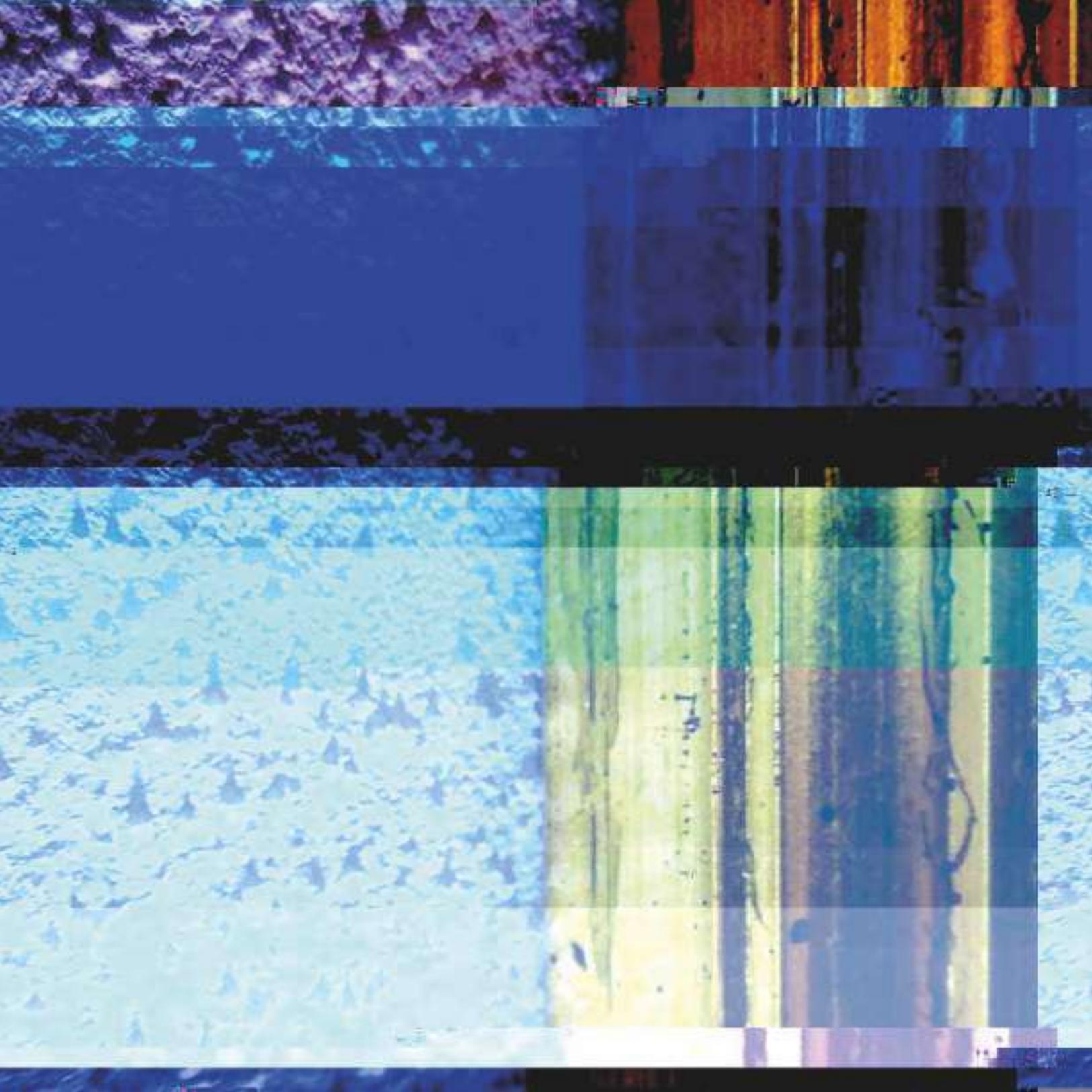
The device employed for said investigation is a small mobile frame that focuses on the space of a texture and crosses with materials of identity, the dots that stand out in the background, focusing on them to weigh them up (and so meta-morph them) or to deliberately avoid them.

The set-up employed is of hybrid nature, it in fact displays a small and limiting modular analogic system (intended as a "voice" of the main identity) embedded in a more versatile digital and virtual context (the landscape on which mutations occur).

VINCENZO SCORZA is (also) a composer and a sound designer. He visualizes sounds and puts them in scene in a virtual theatre, sometimes even in a real one. Between the many crossroads searched for and faced, he stands now today at a crossroad to a third millennium updated minimalism.

— www.vincenzoscorza.it

eLaSTiCo faART è un contenitore dinamico di atelier creativi e co-working d'arte che sostiene e promuove la creatività in ogni sua declinazione, dalla street art all'illustrazione, dalla musica indipendente alla musica elettronica, dall'artigianato artistico alle produzioni hand made, offrendo spazi, attrezzatura tecnica e consulenze ad associazioni e singoli che necessitano di un luogo per esprimere la propria creatività. faART è galleria d'arte, sala concerti, co-working, atelier, corsi di formazione e laboratori sul mondo delle arti visive e della musica. Lo spazio faART ha scelto di sorgere nella Bolognina, dove periferia e centro della città si incontrano per scambiare esperienze ed abitudini.



17-09

H8.30-14

H18.30-22

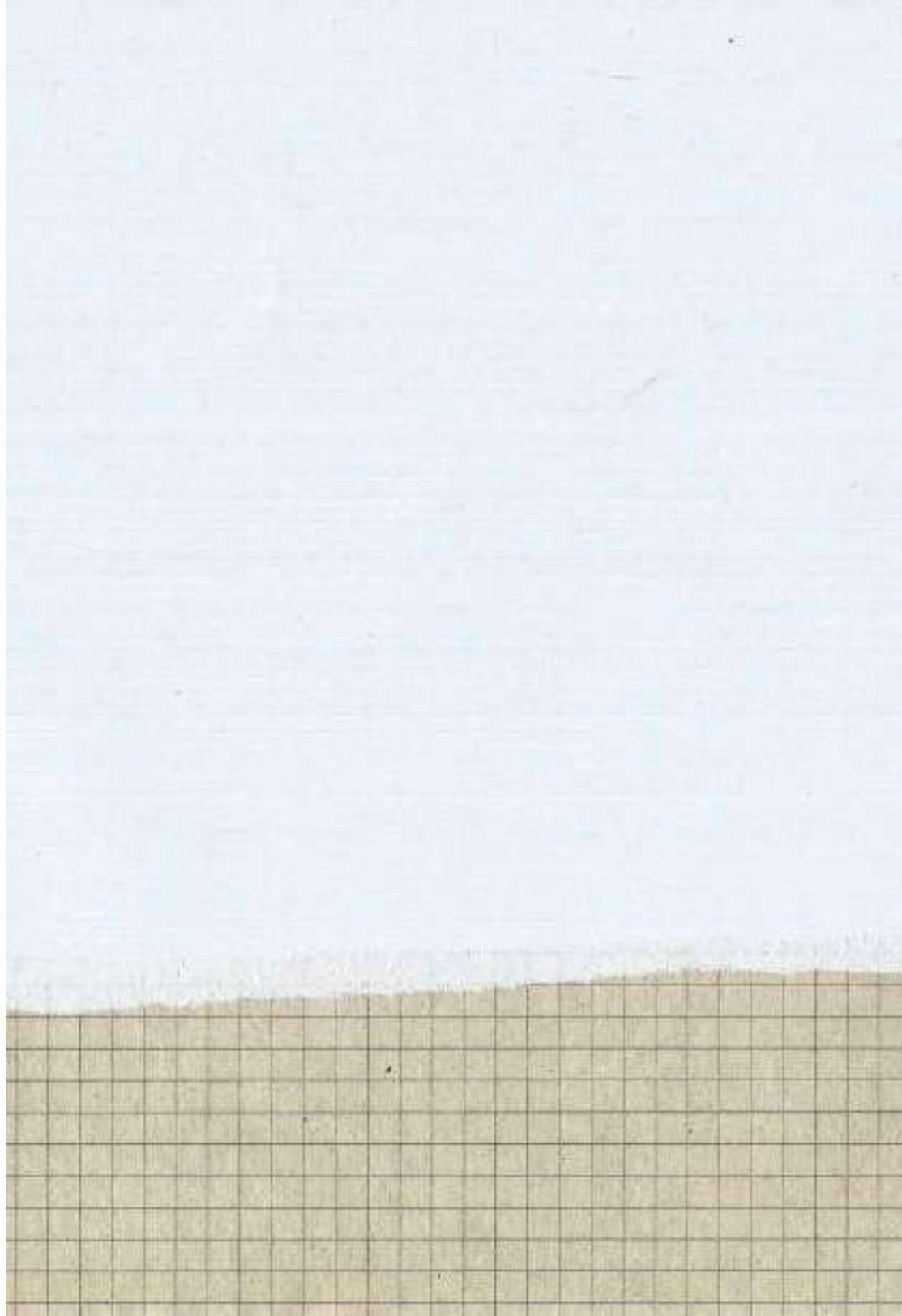
7-8 chili

**La nuca
è un
mistero
per
l'occhio**

[VIDEO-INSTALLATION SITE-SPECIFIC]

@ **Mercato Albani**

ingresso / entrance
via Niccolò dall'Arca
Bologna



La nuca è un mistero per l'occhio

progetto commissionato da perAspera per il Mercato Albani di Bologna / si ringrazia l'Associazione Amici del Mercato Albani

La vita su questa terra è segnata dalla presenza costante di confini fisici e morali, barriere da superare, soglie reali o simboliche. I limiti ci circondano e ci condizionano, a partire dal luogo e dal tempo della nostra nascita e dall'involucro stesso della nostra pelle – che è il confine tra noi e il mondo fuori di noi – passando per le limitazioni economiche e morali fino ad arrivare al limite ultimo della morte. Ciononostante, la specie umana è sempre stata animata da un incessante desiderio di superare i propri limiti. Oggi, il tentativo continuo di varcare ogni confine sta generando una sorta di delirio di onnipotenza dell'essere umano, e a favorire questo processo è la presenza massiccia di tecnologie in tutti i campi della nostra vita. Con esse la percezione del reale sta lentamente cambiando: davanti a uno smartphone posso essere qui e contemporaneamente altrove, dialogare con molte “persone” pur essendo solo. Prendendo in prestito la citazione di Paul Valéry “La nuca è un mistero per l'occhio”, 7-8 chili fa luce sul senso del limite per riconoscergli una dignità propria. Va per strada ad intervistare i passanti: li avvicina e li sottopone a riflessione. Scatena reazioni, cattura sguardi e gesti. Le interviste sono così il mezzo per ascoltare e accogliere alcune delle forme con cui il limite si presenta all'umano.

7-8 CHILI racchiude nella sua ricerca vari linguaggi artistici dalla performance alla video art, segnalandosi come una delle realtà più innovative del panorama italiano. Attraverso l'ironia affronta complesse tematiche attuali restituendole in modo semplice ad un pubblico ampio. Dal 2010, 7-8 chili è presente nelle maggiori rassegne italiane segnandosi come una delle realtà più significative del panorama artistico contemporaneo, partecipa infatti all'VIII Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia, al Premio Equilibrio Roma 2012 per la danza contemporanea e al network Anticorpi XL. Da sempre interessato al tessuto sociale che lo circonda, il collettivo ha realizzato progetti educativi, documentari e laboratori legati a tematiche sociali e nell'ambito delle politiche giovanili.

— <http://78chili.wix.com/7-8-chili>

The nape is a mystery to the eye

Site-specific video installation commissioned by perAspera and designed for Mercato Albani in Bologna

Life on this Earth is marked by a constant presence of physical and moral boundaries, barriers that need to be passed, real or symbolic thresholds. Limits surround and influence us, starting from the time and place of our birth and from the very shell that our skin is – that is the boundary between us and the world outside of us – passing through the economic and moral limitations up until the final limitation of death. Nevertheless, humankind has always been motivated by a constant desire for the passing of its own limits. Today, the incessant attempt to cross every boundary is generating some kind of delusion of grandeur in human beings, and the massive presence of technology in every field of our lives keeps fostering this process. With the means of technology, perception of reality is slowly changing: with a smartphone in my hand, I can both be here and elsewhere at the same time, talking with many “people”, even if alone. Borrowing a quote from Paul Valéry, “the nape is a mystery to the eye”, 7-8 chili sheds a light on the sense of limitation, in order to acknowledge an own dignity to it. It walks the streets interviewing passers-by: it moves them closer and submits them a reflection. It causes reactions, catches the eye and the gestures. Therefore, interviews become the means to listen and embrace some of the shapes the limit shows to humankind.

7-8 CHILI includes in its research activities different artistic languages, from performances to video art, standing out as one of the most innovative subjects in the Italian artistic landscape. Through irony, it faces complex present themes rendering them back in a simple way for a broad audience. Since 2010, 7-8 chili participates to major Italian festivals, distinguishing itself as one of the most substantial subjects in the contemporary artistic landscape, taking part in the 8th International Festival of Contemporary Dance of the Venice Biennale, in Premio Equilibrio Roma 2012 for contemporary dance and in the Anticorpi XL network. Always interested in the surrounding social fabric, the collective has always been absorbed in educational projects, video-installations and workshops involving social themes and youth policies.

— <http://78chili.wix.com/7-8-chili>

MERCATO ALBANI — Uno dei più antichi mercati rionali di Bologna e da poco riconosciuto come mercato storico, il Mercato Albani è protagonista di un processo di riqualificazione partito nel 2015 con l'obiettivo di valorizzare l'economia di prossimità e le relazioni nel territorio. Un luogo autentico, fatto di storie e relazioni, nel cuore della Bologna, motore di trasformazione e rivitalizzazione della città.

18-09 H20

DNA

La pancia della balena

[DANZA / DANCE]
@ **Villa Smeraldi**
via S. Marina 35
Bentivoglio (Bo)



La pancia della balena

Regia e coreografie Elisa Pagani

Danzano Silvia Rossi e Riccardo De Simone

Disegno luci Emiliano Minoccheri

La pancia della balena è la tappa di tanti naufragi, il grembo in cui in maniera fisica e viscerale si realizza la nascita, rinascita e redenzione del naufrago. La performance ha il carattere di un viaggio a ritroso, da un'immagine di gestazione fetale indietro fino all'atto violento del naufragio; i corpi simbiotici si riconoscono, le sostanze si confondono e un liquido amniotico rallentato, ovattato, connesso a se stesso, prende il posto della terra, in una creazione dove la ricchezza di consistenze ne definisce l'Elemento. La performance confonde il dove con il cosa e con il chi; questo luogo/azione vuole essere solo uno spot del naufragio, a metà di esso, dove la tempesta si azzittisce e viene concessa l'opportunità di dilatare il tempo e restringere lo spazio. Il naufrago come un Pinocchio, "bambino" mai concepito e quindi mai partorito, ha l'esigenza di tornare nel ventre di un mammifero per ritrovare il legame con il proprio posto nel mondo, compiere l'espiazione e la propria redenzione, per poter nascere finalmente in carne e ossa. Esplorazione coreografica: la conoscenza attraverso il senso tattile assume la posizione preferenziale per rapportarsi con l'esterno, e non ingannevole, crea un legame immediato onesto e viscerale. Il tessuto cutaneo è ciò che indossiamo per sentire, è il sottile polmone da cui la percezione respira. Il tessuto è quindi connettivo, è trama, è filamento, è contatto. Quello che resta della resa è il rumore della pelle.

DNA, diretta da Elisa Pagani, è una compagnia bolognese attiva dal 2013. Ha collaborato con importanti realtà della danza in Italia, tra cui Scenario Pubblico - Compagnia Zappalà Danza (Catania), Napoli Teatro Festival, la Fondazione Nazionale della Danza - Aterballetto (Fonderia 39 Reggio Emilia) ed il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci (Prato), che ha ospitato Playlist for the end of the world, azione coreografica site specific per 50 danzatori.

The Belly of the Whale

Direction and coreography Elisa Pagani

Dancers Silvia Rossi and Riccardo De Simone

Light design Emiliano Minoccheri

The Belly of the Whale represents a stage for many shipwrecks, it's the womb in which, in a physical and visceral way, the birth, rebirth and redemption of the castaway is fulfilled. This performance has the feature of a backward journey, from an image of foetal gestation back until the violent act that is the shipwreck itself; symbiotic bodies recognise each other, substances mix up and a slowed-down, muffled and self-connected amniotic fluid takes the place of the earth, in a creation where the abundance of textures defines the Element.

The performance blends the where, the what and the who; this location/action just wishes to be a commercial for shipwrecks, presented halfway through one of them, when the storm hushes and the opportunity to dilate time and shrink space is conceded.

The castaway, just as a Pinocchio, a "child" never conceived so never birthed, feels the urge to go back inside the womb of a mammal to recover the connection with his own place in the world, fulfil his atonement and his redemption, just so he can finally be born in flesh and bone.

Choreographic exploration: knowledge through the sense of touch takes on the preferential position to relate with the outside world and, since it's not deceptive, creates an instant, honest and visceral bond. The skin tissue is what we wear in order to feel.

As a layer of aesthetic truthfulness, the skin is the thin lung through which the perception breathes. The tissue is therefore connective, it is texture, fibre and contact.

What remains of the surrender is the sound of skin.

DNA, directed by Elisa Pagani, is a Bolognese company that operates since 2013. It collaborated with important institutions of dance in Italy, among which are Scenario Pubblico - Compagnia Zappalà Danza (Catania), Napoli Teatro Festival, la Fondazione Nazionale della Danza - Aterballetto (Fonderia 39 Reggio Emilia) and the Centre for Contemporary Art Luigi Pecci (Prato), that was home for "Playlist for the end of the world", a site-specific choreographical action for 50 dancers.

VILLA SMERALDI — Una residenza signorile di campagna di fine 700 – la casa padronale, la casa del fattore, la casa dell'ortolano, la ghiacciaia, una torre come magazzino per i cereali. Un ecosistema architettonico immerso in un parco all'inglese, un giardino romantico i cui canoni prevedevano una disposizione irregolare di alberi e arbusti, pendenze e dislivelli, vialetti, siepi, finti ruderi, statue e uno specchio d'acqua. Nel complesso l'impianto odierno, che oggi ospita l'Istituzione Villa Smeraldi e il Museo della Civiltà Contadina, è rimasto pressoché intatto.

Noemi Diamantini

VKproject

VKproject pone l'attenzione sul Blue Whale Challenge, fatto di cronaca e tema sociale rilevante. Sull'innata, eterea, innocenza dei corpi giovani, sulla loro fragilità nell'abbandonare una tale cieca violenza che annulla la vita stessa.

VKproject rivendica la sacralità dei corpi e della pelle: non più il suicidio come prova finale del gioco ma una sospensione del corpo dell'adolescente sui tetti della città.

Costruisce a tavolino una visione mistica, facendosi strumento per rivendicare la sacralità del corpo, fissandone la bellezza, la religiosa purezza, in istanti mobili. Per *perAspera*, Noemi Diamantini sviluppa un progetto site specific, è un memento mori che nasconde un potente inno alla vita e al suo incantamento: sospendersi nel cielo in un'aura di santità guardando dall'alto la fragilità degli umori terreni, contrastando la forza di gravità.

L'effetto della Blue Whale termina il suo gioco in una performance scenica, in una lesione dell'intimità, ormai condivisa, amara. Derisa.

NOEMI DIAMANTINI nasce a Cattolica nel 1993. Dopo aver conseguito il diploma di Maestro d'Arte, si trasferisce a Firenze per frequentare la NEMO Academy of Digital Arts conseguendo la laurea in Cinema d'Animazione 2D-3D. Parallelamente, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna, laureandosi in Linguaggi del Cinema e dell'Audiovisivo. Qui presenta in sessione di laurea il progetto *VKproject* sulle vicende socio-politiche del gioco della morte online, il Blue Whale Challenge, insistendo sul problema del suicidio adolescenziale in Rete e la manipolazione della comunicazione come forma d'arte. Oggi vive a lavora come artista visiva a Bruxelles.

VKproject intends to focus our attention on the Blue Whale Challenge, a relevant social theme. The project aims to stimulate a meaningful reflection about the congenital and ethereal innocence of young bodies, about the fragility they show in abandoning themselves to such a brute violence, one that's able to erase dramatically life itself. *VKproject* vindicates the sacredness of bodies and skin: the final test of the game will not be suicide anymore, but a suspension of the teenager's body above the roofs of the city.

VKproject builds up a mystical vision that grows to be a tool to reclaim the sacredness of the body, trying to capture for an instant its beauty and its religious purity. For *perAspera* Noemi Diamantini build this site-specific project, a "memento mori" that hides a powerful ode to life and to its enchantment: to suspend oneself in mid-air with an aura of sanctity, looking down the feebleness of earthly spirits and fighting the force of gravity. The Blue Whale ends its game staging a scenic performance, completely impinging on the concepts of privacy and intimacy, an intimacy that turns into a shared and, in this case, ridiculed one.

NOEMI DIAMANTINI was born in Cattolica in 1993. Once earned the art school-leaving certificate, she moves to Florence to attend the NEMO Academy of Digital Arts, where she earns her degree in 2D-3D Animated Cinema. In the meantime, she attends the Academy of Fine Arts of Bologna, getting a degree in Cinematic and Audio-visual Languages. Here she presents for her degree dissertation the *VK project* about the socio-political events concerning the online death game, the Blue Whale Challenge, insisting on the issue of online teenage suicide and on manipulation of communication as an art form. Today she lives and works in Brussels as a visual artist.

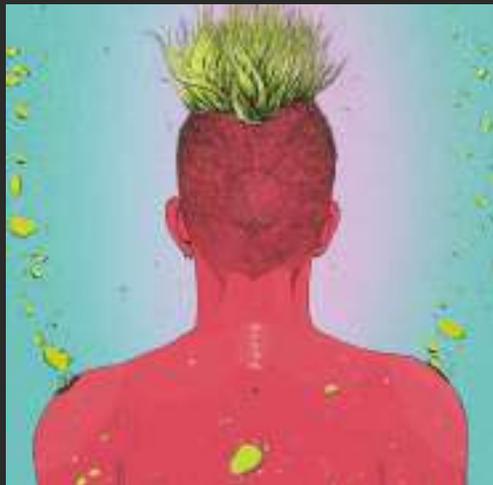
ADIACENZE — Uno spazio curatoriale dedicato alla sperimentazione sull'arte contemporanea. Fondato a Bologna nel 2010 da Amerigo Mariotti e Daniela Tozzi con l'idea di valorizzare la ricerca di artisti emergenti attraverso l'ideazione di progetti site specific, si impone sin da subito come luogo di ricerca e incubatore di un'arte innovativa e contemporanea. La mission di Adiacenze è quella di creare le condizioni per la diffusione e la conoscenza del lavoro di giovani artisti, proponendo a istituzioni e gallerie progetti di mostre, presentazioni e laboratori. Parallelamente alla ricerca in ambito contemporaneo, dal 2016 si occupa anche di presentazioni di prodotti editoriali e di design.



20-09 H17

[INCONTRO / PUBLIC MEETING]
@ **Palazzo Malvezzi**
Sala Zodiaco
via Zamboni 13
Bologna

Mariella Popolla, Fran Stable
Cinema e performance:
il linguaggio costruisce corpi



Cinema e performance: il linguaggio costruisce corpi

La costruzione sociale e culturale di corpi, piaceri, desideri e identità sessuali, passa anche attraverso il linguaggio, compreso quello cinematografico e delle performance. Se da un lato, alcuni soggetti e pratiche vengono posizionati in un preciso ordine, definendo i confini di possibilità, dall'altro tali ordini e confini vengono forzati e sovvertiti.

In dialogo aperto con il pubblico, la sociologa Mariella Popolla (Università degli Studi di Genova) ed il regista e attivista Fran Stable, discuteranno su questo tema utilizzando come campo di ricerca quello della pornografia, con particolare riferimento a quella queer e femminista e al postporno.

L'incontro è parte del percorso di indagine realizzato dall'associazione culturale albertStanley all'interno del Patto di collaborazione tra associazioni e realtà della comunità LGBTQI con l'Amministrazione comunale, con il contributo della Commissione Parità e Pari Opportunità del Comune di Bologna.

FRAN STABLE è un regista cinematografico e sceneggiatore italiano. Il suo cortometraggio del 2004, *L'armadio*, riceve la menzione speciale ai Nastri d'argento del 2005. Un altro corto del 2006, *Dentro Roma*, vince il Nastro d'argento al miglior cortometraggio. Frequenta il DAMS di Bologna e in quegli anni realizza il suo primo cortometraggio, *La sua gamba* (2001), vincitore del secondo premio al concorso Anteprema del Bellaria Film Festival (2002). Un suo soggetto per lungometraggio dal titolo *Nel fuoco all'anima*, scritto insieme con Josella Porto, è finalista al Premio Solinas 2007 Storie per il Cinema. Si dedica poi al documentario realizzando due film sul costumista Piero Tosi e uno sui cantori della Confraternita Santa Croce (*La Carrera*, co-regia con Assunta Nugnes, 2013).

MARIELLA POPOLLA ha conseguito un dottorato di ricerca in Sociologia all'Università di Genova, con una ricerca etnografica sulle intersezioni tra femminismi e pornografie. È cultrice della materia in Sociologia del Lavoro presso il Disfor- Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Fa parte del comitato di redazione della rivista internazionale di studi di genere *AG-About Gender*. Tra i suoi principali interessi di ricerca si trovano la costruzione sociale dei generi e delle sessualità, la pornografia femminista e queer, il lavoro sessuale.

PALAZZO MALVEZZI — Il palazzo, sede della Città Metropolitana di Bologna e chiamato "Palazzo dal portico buio" dalla penombra del porticato, è costruito dai Malvezzi dal 1560, su disegno di Bartolomeo Triacchini. Fra gli interventi di maggior pregio c'è la realizzazione nel 1725 dello scalone, il cui progetto parebbe essere stato elaborato da Francesco Bibiena. Le sale decorate del piano nobile, tra cui la Sala Zodiaco, mantengono l'aspetto originario.

Cinema and Performance Language and the Construction of Bodies

The social and cultural construction of bodies, pleasures, desires and sexual identities takes its shape even through language, performance and cinematographic language included. If on the one hand some subjects and practices are arranged in a precise order, defining the boundaries of possibility, on the other hand said orders and boundaries are forced and subverted. In an open debate with the audience, sociologist Mariella Popolla (University of Genova) with filmmaker and activist Fran Stable will discuss about this theme using pornography, with a special reference to queer and feminist one and post-porn, as the main field of research.

This public meeting is part of the research itinerary promoted by the cultural association "albertStanley" within the pact of collaboration between associations and organizations of the LGBTQI community and local administration, with the contribution of the Parity and Equal Opportunities Commission of the Municipality of Bologna.

FRAN STABLE is an Italian filmmaker and screenwriter. His 2004 short film "*L'armadio*" receives the special mention at "Nastri d'Argento 2005" festival. Another 2006 short film "*Dentro Roma*" wins Nastro d'Argento for best short movie. He is formed at DAMS in the University of Bologna, and it is during those days that he makes his first short film, "*La Sua Gamba*" (2001), winner of the second prize at the Preview contest of Bellaria Film Festival (2002). One of his scripts for a feature film titled "*Nel Fuoco All'Anima*", written together with Josella Porto, reaches the finals at Premio Solinas 2007 Stories for Cinema. He then commits himself to documentary movies realizing two films about costume designer Piero Tosi ("*L'abito e il volto*", 2009, people's choice award at Biografilm Festival 2010, and "*Piero Tosi 1690*", 2014) and one about the cantors of the Confraternity of Santa Croce ("*La Carrera*", co-directed with Assunta Nugnes, 2013).

MARIELLA POPOLLA earned a PhD in Sociology at the University of Genova with an ethnographic research about the intersections between feminisms and pornographies. She has a fellowship in Sociology of Labour with the Department of Education Sciences of the University of Genova. She is a member of the editorial staff for the international gender studies magazine *AG-About Gender*. Among her main research interests are the social construction of genders and sexualities, queer and feminist pornography and sex work.

20-09 H20.30

[VIDEO]

@ **Spazio Altrove**

via Carlo Pepoli 62a
Bologna

Hacker Porn Film Festival selezione di cortometraggi

Si consiglia la visione ad un pubblico adulto

perAspera ospita Hacker Porn Film Festival, festival nato a Roma nel 2017 per dare valore e visibilità alle produzioni indipendenti focalizzate sulle pratiche artistiche e sulle narrazioni sul corpo e i suoi linguaggi.

Hpff presenta una selezione dei migliori cortometraggi in concorso nelle due passate edizioni, tra questi i film di Antonio Da Silva - celebre video artista portoghese, Buck Angel - porno attore trans di fama internazionale, e il cortometraggio Full di Aorta Films - collettivo queer e transfemminista newyorkese. Tutti i lavori presentati andranno ad ampliare la riflessione sui confini sul corpo e a stimolare dibattiti e confronto con il pubblico in sala.

HACKER PORN FILM FESTIVAL nasce per dare valore e visibilità alle produzioni indipendenti che fanno dei corpi, della sessualità e delle transizioni tra i generi, nuovi soggetti d'indagine e ricerca. Il post porno come scrittura in grado di scardinare i generi, le convenzioni linguistiche e il rassicurante cinema di intrattenimento a cui siamo abituati. Il festival vuole 'hackerare' e destabilizzare il sistema convenzionale di fruizione del cinema. Film, corti, documentari scelti e proposti al fine di stimolare dibattiti e interrogativi, ampliare i nostri confini esperienziali e incentivare una produzione e distribuzione indipendente nel nostro paese.

Hacker Porn Film Festival – selection of short films

Caution: some scenes too intense for younger viewers

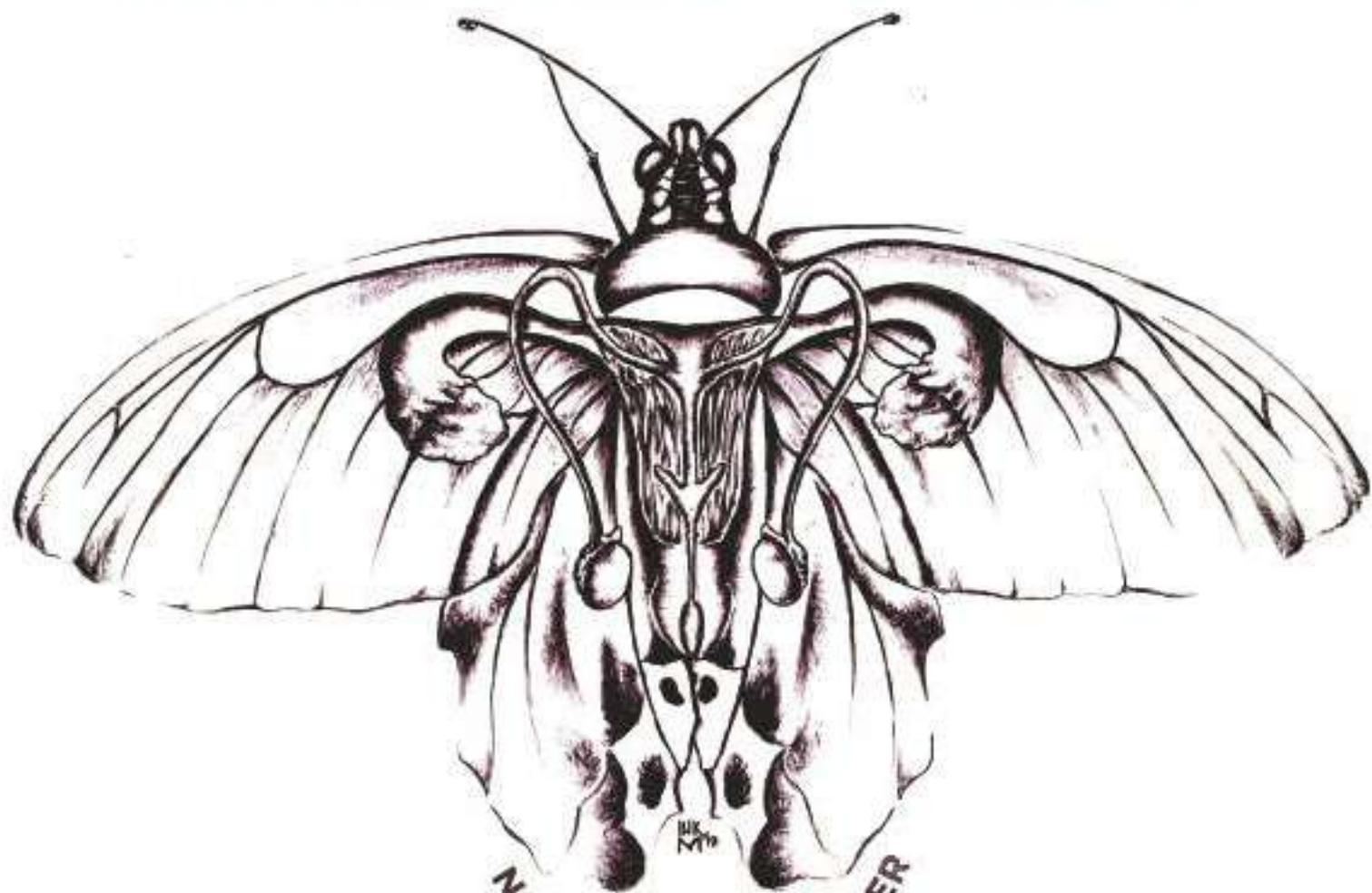
perAspera hosts Hpff – a festival born in Rome in 2017 to promote and expose independent productions focused on artistic practices and narratives about the body and its languages.

Hpff presents a selection of the best short films that participated in the last two editions of the festival, among which are the films by Antonio Da Silva, a celebrated Portuguese video artist, Buck Angel, an internationally renowned trans porn actor, and the short film "Full" by Aorta Films, queer and transfeminist collective from New York. All of the works presented aim at expanding the boundaries of the body and stimulating debates and discussions with the audience.

HACKER PORN FILM FESTIVAL was born to give value and exposure to those independent productions that make bodies, sexuality and gender transitions the new subjects of investigation and research. Post porn is seen as a composition able to deconstruct genders, linguistic conventions and the reassuring entertainment cinema we are used to. The festival wants to "hack" and destabilize cinema's conventional fruition system. Films, short movies and documentaries are selected and proposed to stimulate debates and questions, to expand our experiential boundaries and to encourage independent production and distribution in our Country.

SPAZIO ALTROVE — Un nuovissimo spazio a Bologna, uno spazio aperto a diverse forme d'arte e d'espressione. Ospita spettacoli, mostre, laboratori, in un'atmosfera rilassata e intima, tra i sassolini del piccolo cortile e il legno delle travi e dei pavimenti. Un luogo di condivisioni.

HACKER PORN



NO GENDER NO BORDER

FILM FESTIVAL

21-09 H18

Fabrizio
Favale /
Le
Supplici
**Monte
Sole**

[DANZA / DANCE]

@ **Al di là del fiume**

via S. Martino 10
Marzabotto (Bo)
Parco Storico di Monte Sole
località Ca di Cò

*Si raccomanda la puntualità
poiché il lavoro si svolgerà
con la luce naturale.*

*Punctuality is recommended,
for the show will occur under
natural lights.*



Un lavoro di Fabrizio Favale

Con Vincenzo Cappuccio, Giulio Germano Cervi, Valentina Palmisano, Mirko Paparusso, Filippo Scotti

Lavoro commissionato da perAspera, Bologna

Una produzione KLM – Kinkaleri / Le Supplici / Mk

Con il contributo di MIBACT e Regione Emilia-Romagna

Monte Sole è un lavoro coreografico che nasce originariamente nell'omonima località nel bolognese, tragicamente nota per l'eccidio nazifascista sul finire della seconda guerra mondiale.

Il lavoro, commissionato da perAspera, si è trovato a dover fare i conti con la potenza di quei luoghi che rievocano per sempre quegli eventi drammatici, e a fare i conti anche con la conseguente e radicale paralisi nel pensare di mettere in scena qualunque cosa. L'unica cosa possibile era far apparire qualcosa, senza linguaggio, senza una volontà di rispondere, chiedendo se i sentieri dell'epifania, dell'apparizione in sé, sono ancora possibili, chiedendo se è possibile dilatare un silenzio, creare un varco nella morsa di uno spazio serrato, poter far danzare cinque giovani ragazzi.

Eppure non era abbastanza, occorre una distanza, vera, fisica, geografica, una distanza fatta di aria, per realizzare uno spazio minimo di respiro affinché qualcosa d'altro potesse accadere: un luogo che guarda un altro luogo. Un luogo muto amico d'infanzia dell'altro luogo ferito a morte.

Un trattore guidato da un agricoltore gira in cerchio sulla spianata coltivata di una collina, poi vira e scompare di là. Cinque giovani senza alcun indumento, una ragazza e quattro ragazzi, appaiono da diverse direzioni dandosi appuntamento nello spiazzo coltivato. Danzano nel silenzio, e poi scompaiono anche loro di là dalla collina, in fila, uno dietro l'altro.

FABRIZIO FAVALE, Full Scholarship presso American Dance Festival, Duke University USA 1990. Come danzatore riceve nel 1996 il "premio della critica come miglior danzatore italiano dell'anno". Come coreografo nel 2011 la "Medaglia del Presidente della Repubblica al talento coreografico italiano". Dal 1991 al 2000 è danzatore per la compagnia Virgilio Sieni. Nel 1999 fonda la compagnia Le Supplici. Dagli anni successivi i suoi lavori sono invitati in importanti contesti della scena internazionale come La Biennale di Venezia, Suzanne Dellal Tel Aviv, Expo 2010 Shanghai, SIDance Seoul, Kitazawa Town Hall Tokyo, La RED Serpiente Messico. I lavori UN RICAMO FATTO SUL NULLA e IL GIOCO DEL GREGGE DI CAPRE ricevono premi per la coreografia in Spagna, Germania e Serbia. Il lavoro Ossidiana è invitato alla Biennale de la Danse de Lyon 2016 e la produzione CIRCEO 2017 è coprodotta da Théâtre national de Chaillot, Paris.

Concept and coreography Fabrizio Favale

Dancers Vincenzo Cappuccio, Giulio Germano Cervi, Valentina Palmisano, Mirko Paparusso, Filippo Scotti.

A work commissioned by perAspera, Bologna Produced by KLM - Kinkaleri / Le Supplici / Mk

with the contribution of MIBACT and Regione Emilia-Romagna

Monte Sole is a choreographic work originally born in the locality of the same name of the Bolognese surroundings, tragically known for the nazi-fascist massacre at the end of World War II.

"The work, commissioned by perAspera 2018 – as the choreographer describes – found itself forced to deal with the intensity of those places that will forever recall those dramatic events, and forced to deal also with the resulting and radical paralysis that surfaces in even thinking about putting anything to scene.

The only possible thing to do felt like making something appear without speech, without any willingness to respond, wondering if the paths to epiphany, to apparition itself, are still accessible, wondering if it's possible to expand a silence, to create an opening in the grip of a tightened space, to make five young kids dance.

However, that was not enough, a distance was required, a real, physical, geographic distance made of air, to achieve at least that minimum breathing space that was needed to let something else happen to a place that stares at another place. A silent place, long-standing friend of that other place that was wounded to death". A tractor driven by a farmer runs in circles on the cultivated clearing of a hill, then turns away and disappears. Five young kids without any clothing, a girl and four boys, appear from different directions arranging an appointment in the cultivated space. They dance in silence, and then they too disappear beyond the hill, in line, one after the other.

FABRIZIO FAVALE, Full Scholarship at American Dance Festival, Duke University USA 1990. As a dancer he obtains the "1996 critics' award as best Italian dancer of the year". As a choreographer in 2011 the "President of the Republic medal for Italian choreographic talent". From 1991 to 2000, Fabrizio is a dancer for Virgilio Sieni Company. In 1999, he establishes Le Supplici Company. From the following years, his works are invited to participate in important contexts of the international dance scene as La Biennale Venezia, Suzanne Dellal Tel Aviv, Expo 2010 Shanghai, SIDance Seoul, Kitazawa Town Hall Tokyo, La RED Serpiente Messico. His works UN RICAMO FATTO SUL NULLA and IL GIOCO DI GREGGE DI CAPRE receive choreography awards in Spain, Germany and Serbia. His work Ossidiana is invited to Biennale de la Danse de Lyon 2016 and the CIRCEO 2017 production is co-produced by the Théâtre national de Chaillot, Paris.

AL DI LÀ DEL FIUME — È un organismo agricolo biodinamico multifunzionale situato nel Parco di MonteSole, con attività produttive, didattiche, ricreative, artistiche e terapeutiche atte al benessere dell'uomo e dell'ambiente. L'azienda è composta da tre ettari di vigneto, un ettaro di orto, mezzo ettaro di frutti antichi e un ettaro di cereali antichi. Al di là del fiume è: azienda agricola, agriturismo e associazione culturale.

22+23-09

Ivana
Ruffolo
**Perle
Mon
Amour**

[INSTALLAZIONE / INSTALLATION]

@ **Casa Museo
Giorgio Morandi**

località Campiario
Grizzana Morandi (Bo)

*L'installazione è esterna,
quindi sempre fruibile.
Per visitare l'interno di Casa
Morandi, in cui sarà installata
anche la miniatura di Perle Mon
Amour, gli orari sono dalle 10.00
alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.*

*This is an outdoor installation,
open to public at every hour. In
order to visit the inside of Casa
Morandi, where a miniature exhibit
of "Perle Mon Amour" will also be
set up, visiting hours are: 10AM to
1PM and 3PM to 6PM.*



L'idea della collana di perle arriva come una visione. Ornare un "bene" per concedergli la parola o semplicemente o spazio, l'attenzione che merita. Voler rivolgere lo sguardo come una cura, un gesto provvisorio di amorevole gentilezza che non lascia traccia se non nelle menti e nei cuori dei visitatori. L'installazione è composta da 50 perle di cartapesta, del diametro di 30 cm ciascuna, infilate come una collana e disposte ad ornare Casa Morandi.

LA MINIATURA

L'opera di per sé è già una visione sorprendente ma la sorpresa continua quando il pubblico è invitato ad entrare nella struttura ornata dalla collana gigante e trova all'interno la Miniatura della struttura stessa, anch'essa circondata da una collana di perle, questa volta di dimensione reale. L'idea di ripetere, replicare, l'opera stessa rimarca alcuni importanti concetti che l'artista vuole esprimere: la ciclicità, la continuazione, la rinascita, l'infinito ripetersi delle cose e dell'essenza della vita. Una visione che arriva e prende forma e si ramifica come nella scienza dei frattali, Una visione condotta da un filo invisibile che diventa filo vero che unisce perle simili in una trama tutta da vivere e sperimentare.

IVANA RUFFOLO si forma all'Istituto europeo di design di Roma. Le forti radici la riportano nella sua città, Cosenza, dove lavora come graphic designer e inizia a comporre poesie. Entra a far parte di un collettivo di artisti con tre opere che vengono inserite in una mostra itinerante in Italia e all'estero. La passione per la poesia trova finalmente una via di espressione nel momento in cui approda alla "Paesologia". Riceve una menzione speciale per una silloge poetica dal titolo "Cuore nove". Quando le parole non "bastano", la cartapesta diventa il mezzo espressivo che, per il momento, predilige. La sua installazione "perle mon amour" diventa un'opera itinerante presente, tra gli altri, anche al festival "La luna e i calanchi" di Aliano (MT).

Pearls Mon Amour

The idea of the pearl necklace comes as a vision. Adorning a "resource" to allow it to speak, or simply granting it the space and attentions it needs. Willing to direct glances to it as a cure, a temporary gesture of caring kindness that doesn't leave any trace if not in the minds and hearts of visitors. The installation is composed of 50 paper-mache pearls – that can increase in number – with a diameter of 30 centimetres each, threaded as a necklace and arranged to adorn Casa Morandi in Grizzana.

THE MINIATURE

The piece in itself makes for a surprising sight as it is, but this surprise continues as the public is invited in the structure adorned by the giant necklace to find inside the house the miniature of the structure itself, also surrounded by a pearl necklace, but this time a real-sized one. The idea of repeating, replicating the work itself makes us notice some important concepts that the artist wants to convey: the cyclicity, the continuation, the rebirth, the endless repetition of things and of the essence of life. A vision that shows up, takes its shape and branches out just as in the science of fractals. A vision carried on by an invisible thread that turns into a real one and links similar pearls in a weave all to be experienced and lived.

IVANA RUFFOLO was formed at the European Institute of Design in Rome. Her strong roots bring her back to her hometown, Cosenza, where she works as a graphic designer and starts composing poetry. She joins an art collective with three works involved in a travelling exhibit through Italy and abroad. Her passion for poetry finally finds a way out of her the moment she approaches "Paesologia". She receives a special mention for a poetic anthology titled "Cuore Nove". When words are not enough, paper-mache makes for the mean of expressing herself she favours the most. Her installation "Perle Mon Amour", has been presented also during "La Luna e i Calanchi" festival in Aliano (MT).

CASA MUSEO GIORGIO MORANDI — Costruita alla fine degli anni '50, Casa Morandi è stata donata al Comune di Grizzana con lascito testamentario da Maria Teresa Morandi, a condizione che venisse mantenuta nello stato in cui si trovava e che fosse resa disponibile ai visitatori. La casa a due piani è stata progettata tenendo come punto di riferimento la casa di fronte, casa Veggetti, dove la famiglia Morandi venne ospitata a partire dal 1913, e sorge sul punto da dove l'artista amava riprendere il paesaggio grizzanese, in particolare i Fienili del Campiario, Casa Veggetti e Villa Tonelli ma anche le Case della Sete e Lilame con lo sfondo dei monti di Veggio. Casa Morandi aderisce alla Associazione Nazionale Case della Memoria.

22-09 H10 (ADULTS) + 11.30 (KIDS)

[PRATICHE FILOSOFICHE /
PHILOSOPHICAL PRACTICES]
@ **Fienili del Campiaro**
– Casa Museo
Giorgio Morandi
località Campiaro
Grizzana Morandi (Bo)

Filò
**Identità e appartenenza:
pratiche filosofiche
per ragazz* e adulti**



Prenotazione obbligatoria
T. 349 5824266
info@perasperafestival.org
numero massimo di partecipanti 20

Reservations are mandatory
T. 349 5824266
info@perasperafestival.org
Maximum number of participants 20

La start-up di filosofi e pedagogisti dell'Università di Bologna propone due pratiche filosofiche (durata 1 h.); una destinata agli adulti e legata al tema dell'appartenenza, e una destinata ai/alle ragazz* (8-12 anni) legata al tema dell'identità. Le pratiche sono correlate all'opera di Ivana Ruffolo percepita attraverso il tatto, il movimento e la parola, per mettere a fuoco il concetto di "legame", vincolo e stimolo all'emancipazione, intesa come percorso di cura e realizzazione di sé.

Sta in questo snodo interno al concetto di "legame" la relazione con la poetica dell'artista cosentina che utilizza la perla come simbolo nelle sue installazioni. L'ostrica secerne madreperla in cerchi concentrici attorno a un corpo estraneo.

Nella poetica di Ivana Ruffolo esso è metafora di un'invasione e di una ferita dell'identità, nonché di un evento al quale si appartiene e dal quale non è possibile prescindere.

Nell'impossibilità di espellere ciò che invade o ferisce, la perla si sviluppa come reazione e sublimazione di quanto subito o vissuto e tale processo di accoglienza e trascendenza evocano le "perle" giganti di Ivana Ruffolo nel loro farsi "collana" e rinnovarsi in quanto valorizzazione per nuovi corpi estranei.

FILÒ è una start up che promuove la diffusione delle pratiche filosofiche nella società. Nasce come spin-off del gruppo di ricerca FarFilò in cui pedagogisti e filosofi dell'Università di Bologna, coordinati dalla pedagoga Silvia Demozzi e dal filosofo Sebastiano Moruzzi, studiano le esperienze di pratica filosofica in Italia e all'estero. Punto di partenza per la ricerca di FarFilò e per l'elaborazione delle proposte di Filò è la P4C, Philosophy for Children/Community, di cui fanno propri il dispositivo della Comunità di Ricerca e l'idea che il pensiero filosofico si eserciti contemporaneamente come attività critica, creativa e caring. A partire da questi presupposti, la ricerca di FarFilò e la sperimentazione di Filò si aprono ad altre esperienze, per esempio di testi letterari, iconografici e filmici, giochi logici e cooperativi e opere d'arte.

Identity and Belonging: Philosophical Practices for children and adults

This start-up made up by philosophers and pedagogists from the University of Bologna offers two philosophical practices (1 h.) related to Ivana Ruffolo's installation: one intended for adults and linked to the sense of belonging as a topic, and one intended for children linked to the theme of group identity. For both instances, in addition to the work by Ivana Ruffolo and the sensing of it through touch and movement in space, Filò will turn to a verbal stimulation. The exercises will focus, for both practices, on the concept of "bonding", in its double meaning as an obligation and as an incentive to emancipation, interpreted as a path to the disclosure of self-realization and care. It's in this intersection of meanings, that's a feature of the very concept of "bonding", that we can relate to the poetic of our Calabrian artist, as she employs the pearl as a symbol for her installations. The oyster secretes mother-of-pearl in concentric circles around a foreign body. According to Ivana Ruffolo's poetic, this is a metaphor for an invasion and for a wound inside one's identity, as well as a metaphor for an event everyone can relate to and that nobody will ever be able to leave out of consideration. Seeing as impossible to expel what has invaded or wounded, the pearl develops as a reaction to and a sublimation of what has been endured and experienced, and this is the very process of welcoming and transcendence that Ivana Ruffolo's giant "pearls" evoke in their becoming "necklace" and in reinventing themselves as a mean of enrichment for new foreign bodies.

Filò is a start-up that promotes the diffusion of philosophical practices throughout society. It was born as a spin-off for the FarFilò research group, in which pedagogists and philosophers from the University of Bologna, coordinated by pedagoga Silvia Demozzi and by philosopher Sebastiano Moruzzi, study the experiences of philosophical practices in Italy and abroad.

FarFilò and Filò endorse some of P4C's concepts as the system of the Research Community and the idea that philosophical thinking is employed together as a critical, creating and caring activity. From these assumptions FarFilò's research and Filò's experimentation open up to other experiences, for example literary, iconographic and filmic texts, logic and cooperative games and works of art.

CASA MUSEO GIORGIO MORANDI — Costruita alla fine degli anni '50, Casa Morandi è stata donata al Comune di Grizzana con lascito testamentario da Maria Teresa Morandi, a condizione che venisse mantenuta nello stato in cui si trovava e che fosse resa disponibile ai visitatori. La casa a due piani è stata progettata tenendo come punto di riferimento la casa di fronte, casa Veggetti, dove la famiglia Morandi venne ospitata a partire dal 1913, e sorge sul punto da dove l'artista amava riprendere il paesaggio grizzanese, in particolare i Fienili del Campiario, Casa Veggetti e Villa Tonelli ma anche le Case della Sete e Lilame con lo sfondo dei monti di Veggio. Casa Morandi aderisce alla Associazione Nazionale Case della Memoria.

22-09 H19.30

BST
Alle
rocce

[PERFORMANCE AUDIO VIDEO]

@ **Gabbia del Leone**
Le Serre dei Giardini
Margherita — Kilowatt

via Castiglione 134
Bologna



Alle rocce

Mattia Biondi: electric guitar & effects

Mario Lino Stancati: analog & electric devices

Maria Todaro: synth & voice

Esperimento elettronico su spartito in movimento filmico, Alle Rocce è un progetto sperimentale che ricerca approcci espressivo-performativi e dinamiche ricettive inerenti all'arte sonora e filmica. Un progetto basato sui concetti operativi e i principi poetico-compositivi della sottrazione, esclusione e negazione radicale. Sottrarre - la dimensione musicale dal ruolo di mero accompagnamento o sottofondo sonoro alle immagini filmiche; escludere - qualsiasi legame o funzione di sottomissione didascalica dell'arte sonora nei confronti del processo video; negare - ogni forma di protagonismo personale-virtuosistico che possa turbare il rapporto tra intreccio sonoro e flusso ottico.

Le immagini vengono sviluppate e trattate dal vivo, ogni volta all'improvviso, come spartito sonoro in movimento e ogni suono, in modo speculare, come incisione immaginifica: atto estetico che scorre sempre irripetibile perché mai fissato a priori. Inconsistenze, bagliori, frammenti, distacchi, lontananze e sparizioni, rivolti e offerti alle rocce, all'impassibilità attenta e profonda degli aggregati minerali. A chi, metaforicamente, ha il fermo coraggio e il forte desiderio di restare, immobile e silenzioso, in contemplazione e meditazione su ciò che accade, assale e rapisce fino all'ultimo buio.

BST è un progetto artistico nato nel 2018 e teso alla ricerca di interazioni sperimentali tra suono e immagine, improntato sui sottili cardini della povertà programmatica, dell'eterità elettronica, della libera improvvisazione, del minimalismo esecutivo, dell'effettistica sonora, della reiterazione estatica e dell'assottigliamento certosino riguardante la presenza-invasione scenica dei musicisti.

To Rocks

Mattia Biondi: electric guitar & effects

Mario Lino Stancati: analog & electric devices

Maria Todaro: synth & voice

An electronic experiment on a score in filmic motion, Alle Rocce is an experimental project that tends towards a methodological analysis and to the research of alternative expressive-performative approaches and the receptive dynamics related to auditory and filmic art in the first place. A project based upon the operative concepts and the poetic-compositional principles of subtraction, exclusion and radical negation. To subtract – the musical dimension from the subjugating role of a mere accompaniment or background for the filmic images; to exclude – any bond or subjugating role that auditory art may have in relation to the video process; to negate – any form of personal-virtuosic protagonism that may blur and therefore disturb the strict relationship, the open exchange, the constant, symbiotic and fusional struggle between sound plot and optical flow.

In order to let this come true, and rigorously live, images are, on every occasion and all of a sudden, developed and treated as a musical score in motion, and every sound, in a mirrored way, as an imaginative engraving: an aesthetical act that flows each time in a unique way, as it has not been previously determined and therefore on no occasion a priori established. And so inconsistencies, glares, fragments, separations, distances and disappearances, get addressed and offered to rocks, to the attentive and profound impassibility of mineral aggregates, that are the ones who, metaphorically, show the firm courage and the strong craving needed to stay motionless and silent in horizontal contemplation and swirling meditation about what occurs, besieges and enchants, up until the last dark.

BST is an art project born in 2018 and aimed to research experimental interaction between sound and image, marked upon the thin principles of programmatic poverty, electronic ethereality, free improvisation, executive minimalism, sound effects, the ecstatic reiteration and the delicate thinning of musicians' scenic presence-intrusiveness.

KILOWATT — è un modello innovativo di incubatore di idee ad alto impatto sociale ed ambientale. Kilowatt è un progetto modulare con l'obiettivo di stimolare la nascita di nuove opportunità di lavoro, nuove collaborazioni professionali e relazioni sociali, nuovi spazi di inclusione, di socialità e di welfare, grazie ad attività di facilitazione concreta per chi vuole fare impresa, di supporto per mamme e padri freelance, per chi ha delle idee innovative. Il tutto in un luogo di confronto culturale e di contaminazione tra gli innovatori e la cittadinanza, il mondo dell'impresa, il terzo settore e la pubblica amministrazione. Questo progetto prende vita all'interno degli spazi rigenerati de Le Serre dei Giardini Margherita, luogo di cultura e sperimentazione di modelli.

IL PROGETTO PERASPERA

perAspera, piattaforma multidisciplinare che interseca gli spazi architettonici con interventi di artisti del Contemporaneo, nasce a Bologna nel 2007 nella settecentesca Villa Aldrovandi Mazzacorati.

Negli anni il progetto si amplia, includendo tra i suoi obiettivi l'abitare temporaneo delle **arti performative in luoghi non deputati, antichi e urbani, anche dell'Area Metropolitana**.

A partire dal 2013, infatti, perAspera opera **in sinergia con spazi storici** (tra gli altri, Rocchetta Mattei a Grizzana Morandi, Rocca dei Bentivoglio in Valsamoggia, Villa Smeraldi a Bentivoglio, Villa Salina a Castel Maggiore), **con spazi urbani** (ex Hotel Pedretti e Casa delle Cerimonie a Casalecchio di Reno, Bocciofila di Osteria Grande, Ippodromo di Bologna), **con spazi dismessi** (come la ex distilleria Buton a Ozzano dell'Emilia), **spazi pubblici** (come l'area industriale La Cicogna a San Lazzaro di Savena).

In questi luoghi perAspera interviene stimolando e mettendo in atto una relazione tra gli artisti, le architetture e le persone che le abitano e le attraversano.

Sempre nel 2013, viene fondata **perAspera / Accademia Invernale**: laboratori dedicati alla formazione e alle sperimentazioni nell'ambito delle arti performative contemporanee (teatro performativo, computer music, live visuals e danza), condotti da docenti selezionati dalla piattaforma perAspera. Le attività dell'Accademia Invernale di perAspera si inseriscono attivamente nel progetto di riqualificazione del Parco della Montagnola.

A febbraio 2015 nasce **perAspera pills**, ciclo di eventi legati al Contemporaneo performativo, che attraversano luoghi di cultura della città di Bologna, tra cui Dynamo, Atelier Si, Maison 22.

Del 2015 è anche la rassegna **L'amore che osa pronunciare il suo nome**, con interventi performativi a tematica LGBTQI di Fabrizio Favale / Le Supplici, Slavina, Macellerie Pasolini presso il Cassero Gay Lesbian Center di Bologna.

Nel 2017, nell'ambito della programmazione di BEST, viene realizzata la prima edizione di **Temporanee**, progetti artistici site specific nei luoghi del lavoro (Officine Minganti, DopoLavoro Ferroviario, Ippodromo Arcoveggio, Museo del Patrimonio Industriale).

L'associazione albertStanley, che è alla base dell'Unità Centrale perAspera, partecipa alle attività del Patto di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI promossa dall'Assessorato alle Pari Opportunità e Tutela delle Differenze del Comune di Bologna.

CREDITS

DIREZIONE ARTISTICA

Ennio Ruffolo

ORGANIZZAZIONE

Maria Donnoli (DIREZIONE)

Doriana Zanello

Giulia Calza

TECNICA

Vincenzo Scorza (DIREZIONE)

Dimitri Campanella

DIREZIONE CREATIVA

Sara Garagnani

WEBSITE

Vincenzo Scorza

Maria Donnoli

UFFICIO STAMPA

Maddalena Peluso

ALLESTIMENTI

Grazia Perilli

TRADUZIONI

Silvio Salvemini

FOTO E VIDEO

Eva Castellucci

PRODUZIONE

albertStanley

Si ringrazia:

Roberta Li Calzi

Daniele Ara

Ivano Ruscelli

Michele Pascarella

Associazione Amici del Mercato Albani

LOCATIONS

eLaSTiCo faART

via dell'Arcoveggio 49
Bologna

Mercato Albani

Ingresso da via Niccolò dall'Arca
Bologna

Villa Smeraldi

via S. Marina 35
Bentivoglio

Adiacenze

vicolo Spirito Santo 1
Bologna

Palazzo Malvezzi

– Sala Zodiaco

via Zamboni 13
Bologna

Spazio Altrove

viale Carlo Pepoli 62a
Bologna

Al di là del Fiume

via S. Martino 10
Marzabotto (località Ca di Cò)

Fienili del Campiario

– Casa Museo Giorgio Morandi

Località Campiario
Grizzana Morandi

Le Serre dei Giardini Margherita

– Kilowatt

via Castiglione 134
Bologna

INFO

BIGLIETTERIA

Ingresso con tessera associativa gratuita
e contributo libero.

CONTATTI

email: info@perasperafestival.org
tel: 349 5824266
tel: 349 6600300

Un progetto di

ALBERT STANLEY



Nell'ambito di



Con il contributo di



Comune di Bologna



Con il patrocinio di



Comune di Bologna
Quartiere Navile



Comune di
Grizzana Morandi



Comune di
Marzabotto

Partner

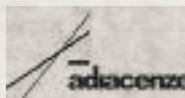
ISTITUZIONE VILLA SMERALDI



Museo della Civiltà Contadina



EMILIA-ROMAGNA
UN PATRIMONIO DI
CULTURE E UMANITÀ



Azienda Agricola Biodinamica
Al di là del fiume



Associazione
Amici
del Mercato
Albani